Tratto da "Smalto Porcellanato - Tecnologia \& Mercati" - N. 2/2002 - Anno XLIV

## SE LO SMALTO RIPERCORRE LA SUA VENA D'ARTE

Micaela Doni, giovane artista brianzola, usa la tecnica dello smalto a gran fuoco con supporti diversi. Le sue apprezzabili opere ribadiscono che lo smalto può trovare nuove opportunità riprendendo la vena artistica che ne ha iniziato la storia.
di G. Dacóla

Di Micaela Doni abbiamo già parlato in altra occasione ("Smalto Porcellanato" 1/2001, Congresso Internazionale di Venezia). Come si può vedere dalla breve scheda allegata, nonostante la giovane età ha studiato in diversi settori e ha al suo attivo numerose mostre, in Italia e all'estero, con premi e segnalazioni. Oltre che per la qualità e la bellezza d'esecuzione, i manufatti dell'artista brianzola sono per noi particolarmente interessanti perché il suo materiale privilegiato d'espressione è lo smalto a gran fuoco. Applicandolo con tecniche differenti su differenti superfici metalliche Micaela riesce a coniugare le tante potenzialità dello smalto - colori, brillantezza, sfumature, profondità e trasparenza, durata, durezza - con le qualità intrinseche dei supporti: rame e metalli preziosi.


Figura 1 - Il "Ginco". Miniatura di smalto su rame - Piastrella cm 10x10


Figura 2 - "Il dì e la notte". Orologio in smalto a gran fuoco e foglia d'argento

Come si può vedere dalle opere riprodotte in queste pagine, l'ispirazione della Doni è multiforme: va dalla ripresa di soggetti e suggestioni classiche (Madonna con Bambino, Cristo Crocefisso) alla rivisitazione di artisti contemporanei, in particolare di sensibilità religiosa; dalla riproduzione di elementi naturalistici a figurazioni geometriche o astratte; dalle grandi campiture alla miniatura, alla decorazione dell'anello o del cucchiaino d'argento, ma sempre con apprezzabili esiti estetici ed artistici. E sempre ribadendo i pregi dello smalto in campo creativo, nella scia di una tradizione che risale alle primissime origini della storia dello smalto. Sappiamo infatti come lo smalto nasca - già molti secoli prima di Cristo - con applicazioni su oggetti preziosi che hanno portato a capolavori assoluti della storia dell'arte.


Figura 3 - "Omaggio a Raffaello". Miniatura di smalto su rame.Diametro cm 10
La vena artistica dello smalto, nei secoli a noi più vicini, è stata sacrificata - con una fretta che in parte va riconsiderata - all'entusiasmo per gli sviluppi industriali e una meccanica riproduzione seriale. È successo per altro in molti settori e con molti materiali. Come scritto anche in occasione della mostra di Venezia, va ripensata la possibilità di trasferire le proprietà artistiche dello smalto nel settore industriale: non solo per il gusto fine a se stesso di riproporre comunque il passato, ma perché convinti che si possa trattare di un'operazione con presupposti produttivi ed economici. È questione, più che di coraggio, di idee, di voglia di rimettersi in gioco.


Figura 4 - Composizione di piastrelle. Tema "Il mare"


Figura 5 - "Oltre la vita". Smalto cloisonné - Ø 10 cm
Artisti come Micaela Doni ci mostrano quello che è possibile fare con la fantasia e la sensibilità applicate allo smalto a gran fuoco. Ad altri di trovare modi e tempi per trasferire tutto questo in elementi di arredo per abitazioni private e luoghi pubblici, per fare un primo esempio. Nell'attesa, che non auspichiamo troppo lunga, possiamo ammirare le opere di Micaela Doni come creazioni artistiche autonome e compiute. Ma anche come legame tra passato e futuro dello smalto, con suggerimento di una strada che val la pena tentare.


Figura 6 Cucchiaino
d'argento smaltato a miniatura


Figura 7 - "Senza confini". Pannello presesentato alla mostra del Giubileo del CKI a Deidesheim (luglio 2002) e acquistato dal Museo degli smalti di Himmerod.


Figura 8 - Crocefissione. Miniatura di smalto su rame cm $5 \times 2,5$

## La biografia <br> Micaela Doni

È nata a Monza nel 1974, vive e lavora a Besana in Brianza. Dopo il Liceo artistico, la sua formazione è proseguita all'Accademia di Belle Arti, sezione Decorazione, dove ha potuto perfezionare la tecnica dello smalto su metalli e della miniatura a gran fuoco. Nel 1998 ha frequentato in Germania i corsi di cloisonnè giapponese e modellazione del rame organizzati dal Creativ Kreis International (C.K.I.), in occasione dell'apertura del Museo degli Smalti a Himmerod, nella valle della Mosella. Ha sperimentato anche nel campo della ceramica, in particolare con tecnica raku, della modellazione e della decorazione della porcellana con tecniche tradizionali e moderne. Nel 1999 ha vinto la borsa di studio "Artefici e restauratori di vetrate istoriate", con un anno di stage in città quali Milano, Perugia, Vienna. L'anno successivo si è specializzata nella pittura a grisaglia e smalti su vetro. Per approfondire il campo delle applicazioni dello smalto a gran fuoco, si è accostata al settore orafo e alle diverse fasi di lavorazione del gioiello. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e, grazie all'associazione del C.K.I., anche in Germania. Nella 5a e 7a edizione della Convention Internazionale della Arti del Fuoco "Azzurra" di Cernobbio (Como) le è stato assegnato il primo premio nella Categoria Smalti.


Figura 9 - Volto di dama su spilla d'oro


Figura 10 - "Camelie" - Cloisonné giapponese. Base in rame con lavorazione a filo d'argento. Diametro cm 5,5

